



PROCESSO VERBALE ADUNANZA IX

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

09 novembre 2022

Presidenza: Stefano LO RUSSO

Il giorno 09 del mese di novembre duemilaventidue alle ore 16,00 in Torino, Aula Consiliare - Piazza Castello, 205, sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitan Stefano LO RUSSO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA, si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 03 novembre 2022 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitan Stefano LO RUSSO e i Consiglieri:
Alessandro SICCHIERO - Andrea TRAGAIOLI - Caterina GRECO - Daniel CANNATI - Davide D'AGOSTINO - Enrico DELMIRANI - Gianfranco GUERRINI - Jacopo SUPPO - Nadia CONTICELLI - Pasquale Mario MAZZA - Roberto GHIO - Rossana SCHILLACI - Silvano COSTANTINO - Valentina CERA

Sono assenti i Consiglieri:
Fabio GIULIVI - Luca SALVAI - Marco COGNO - Sonia CAMBURSANO

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto i Portavoce di:
Zona omogenea 7 "Ciriacese-Valli di Lanzo", Zona omogenea 9 "Eporediese", Zona omogenea 10 "Chivassese", Zona omogenea 11 "Chierese-Carnagnolese"

GESTIONE ATTIVA DEL DEBITO RELATIVO A MUTUI CONTRATTI DALL'AMMINISTRAZIONE. AUTORIZZAZIONE ALL'OPERAZIONE DI
OGGETTO: ESTINZIONE PARZIALE DEL DEBITO RESIDUO. DEFINIZIONE DEL BUDGET OPERATIVO MASSIMO E CONDIZIONI DELL'OPERAZIONE.

ATTO N. DEL_CONS 52

~~~~~

## IL CONSIGLIO METROPOLITANO

### *Richiamate:*

- la propria deliberazione consiliare n. 4/2022 del 30 marzo 2022 con la quale è stato approvato Documento Unico di Programmazione - DUP 2022-2024;
- la propria deliberazione consiliare n. 5/2022 del 30 marzo 2022 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2022-2023-2024 e relativi allegati;
- la propria deliberazione consiliare n. 25/2022 del 14 giugno 2022 con la quale è stato approvato il rendiconto alla gestione 2021 e relativi allegati;
- la precedente propria deliberazione consiliare approvata nella stessa seduta, con la quale è stata approvata la variazione al Documento Unico di Programmazione - DUP 2022-2024;
- la propria precedente deliberazione consiliare approvata nella stessa seduta, con la quale è stata approvata la IV variazione al bilancio di previsione con inserimento di Euro 24.014.368,06 (15 milioni da avanzo vincolato con vincoli dell'ente derivante da plusvalenza su vendite azionarie e 9.014.368,06 da avanzo vincolato per vincoli di legge, di cui all'art. 56 bis c.11 del DL 216/2013 n. 69 convertito con modificazioni nella legge 98/2013) da utilizzare per gestione attiva del debito.

### *Preso atto che,*

l'emergenza sanitaria da pandemia Covid19, protrattasi fino al 31 marzo 2022, ha comportato una crisi economica di portata mondiale con impatto diretto sugli equilibri correnti degli Enti locali in termini di crollo del gettito tributario, per le Città metropolitane e le province, le quali si basano sull'andamento delle vendite derivanti del mercato dell'auto, che ha indirettamente subito anche un tracollo di produzione.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2022, nell'autunno 2021, lo Stato prevedeva una ripresa economica dei consumi sul 2022 indicandone un incremento + 4,3% (dato riportato nel DEFP 2022).

A seguito dell'avvio della guerra in Ucraina, da febbraio 2022, si sono via via riscontrati nuovi fattori di criticità esterni che hanno determinato e che determinano tutt'ora una "tempesta finanziaria perfetta per le Città metropolitane" con la concomitanza di calo del gettito tributario e l'aumento esponenziale delle spese correlate allo svolgimento delle funzioni fondamentali.

- I principali fattori che hanno provocato un'esplosione in aumento degli oneri gestionali di funzionamento dell'Ente sono causati in particolar modo dal: lievitare dei costi delle materie prime; lievitare dei costi delle bollette energetiche; lievitare dei costi degli interessi passivi su indebitamento a tasso variabile e da ripresa dell'inflazione.
- Il perdurare della carenza di disponibilità di componenti tecnologici (riduzione delle disponibilità dei microchip per il mercato "automotive" ); la minore propensione all'acquisto di automobili quali beni non di pubblica necessità da parte di un consumatore medio, che vede ridursi il suo margine di redditività in connessione all'aumento dei costi dei beni di prima necessità; l'impossibilità di aumento della pressione fiscale dovuta sia alla minore propensione di acquisto di cui al punto precedente, sia alla fisiologicità di una base imponibile basata sulla immatricolazione/trascrizione di un bene mobile. (Essendo l'auto un bene mobile facilmente oggetto di spostamento sul territorio ne consegue anche un trasferimento dell'imposizione del tributo da Province/ Città metropolitane aventi aliquota maggiore verso quelle volte al ribasso impositivo – riduzione pressione fiscale, al fine di attrarre società e contribuenti - fenomeno del Dumping fiscale). Questi sono solo alcuni dei principali fattori che hanno portato ad un calo

verticale delle entrate da autofinanziamento non vincolato degli Enti locali.

Nella primavera 2022, tutto ciò ha comportato a livello nazionale una riduzione nel DEFP delle previsioni del PIL 2022: l'aumento programmatico del PIL 2022 si è ridotto, passando da un + 4,3% (mantenuto fino a gennaio) ad un +1.9%.

Effettuando un confronto tra Città metropolitane nel loro complesso relativamente agli incassi (IPT+RCAuto) pre-pandemici (anno 2019) e la proiezione attuale 2022, è emerso che il calo di gettito del 2019 è stato di oltre 224 milioni (per la sola CMTO di oltre 27 milioni), mentre il calo della proiezione del 2022 sull'anno precedente è stato di oltre 112 milioni (per la sola CMTO di oltre 12 milioni).

*Per quanto premesso,*

Risulta strategico per la Città metropolitana di Torino attivare qualsiasi gestione attiva in ambito di contenimento della spesa corrente da autofinanziamento o valorizzazione del proprio gettito tributario o patrimoniale, a fronte però di un'attuale disponibilità in termini di potenziale avanzo a rendiconto 2021 (accantonato, vincolato o libero, quest'ultimo non utilizzabile però per spese correnti ripetitive).

Fra le possibili azioni da porre in essere si rileva la gestione attiva del debito pregresso, intesa non solo come mera rinegoziazione del debito, ma come possibilità di abbattere lo stesso riducendo l'onere delle rate annuali in parte corrente di spesa, sempre in un ambito di convenienza economica dell'operazione.

In relazione alle operazioni effettuate nel corso degli ultimi anni.

#### **Nel 2020**

In relazione alla ripartizione della plusvalenza generata dalla vendita delle azioni SITAF sul mercato, venne, fra le altre cose, previsto uno stanziamento di 15 milioni di euro per analisi correlate a ipotesi di operazioni di chiusura anticipata di un derivato di maggior importo e di maggiore durata, e in condizioni di mercato tali da poter ottenere uno sconto sufficiente con la preventiva valutazione di una convenienza economica all'operazione (Decreto di sindacale di variazione di bilancio n. 173/2020, poi ratificato in **Consiglio metropolitano con propria deliberazione 57/2020**). In relazione alle plusvalenze della vendita delle azioni SITAF, si riporta la ripartizione della plusvalenza complessiva pari ad euro **122.227.867,00** decisa a suo tempo dal Consiglio metropolitano:

- 82.500.000,00 conferimento di capitale alle holding
- 15.000.000,00 Riduzione debito o estinzione swap
- 12.227.867,00 Accantonamento rischio contenzioso Anas su vendita azioni Sitaf
- 2.000.000,00 Contributo ai comuni per interventi diretti su viabilità metropolitana
- 500.000,00 Investimenti diretti dell'Ente su viabilità ed edilizia
- 5.000.000,00 Contributo ai comuni per interventi diretti su viabilità metropolitana
- 5.000.000,00 Investimenti diretti dell'Ente su viabilità ed edilizia

#### **Nel 2021:**

**Con l'approvazione del DUP 2021** (deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 1/2021 del 10 febbraio 2021) venne previsto l'obiettivo di una gestione attiva del proprio debito, entro i limiti stabiliti dall'art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 1, c. 723 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, con la finalità di ridurre gli oneri di ammortamento del debito corrente attraverso l'individuazione della migliore scelta di posizioni debitorie, da estinguere in anticipo rispetto alla loro naturale scadenza, fissando per tale operazione un importo massimo stimato tra i 15 e i 30

milioni di Euro.

Con l'approvazione del rendiconto 2020, vennero iscritti ad avanzo 2020 per la succitata finalità, 30 milioni, così ripartiti: 15 milioni ad avanzo vincolato da vincoli dell'Ente e 15 milioni ad avanzo accantonato.

**Con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 23/2021 del 26 maggio 2021** (e successiva integrazione con deliberazione consiliare n. 25/2021 del 30 giugno 2021) si prese atto di quanto riportato nel DUP 2021 in relazione alla gestione attiva dell'indebitamento e delle operazioni di finanza derivata dando mandato al dirigente della Direzione Finanza e Patrimonio di perfezionare l'accordo di estinzione di uno dei due swap 4-5-6; disponendo poi che in caso di esito negativo di procedere, previa variazione di bilancio anche d'urgenza, ai sensi dell'art. 175 c. 4 del TUEL (per ricollocare la quota per rimborsare il capitale nel titolo IV di spesa mantenendo il rimborso di interessi e penali nel titolo I – secondo il principio contabile 3.22 allegato 4.2 del D.lgs. 118/2011), dando nuovo mandato al Dirigente succitato di operare con le controparti bancarie, sempre secondo lo stesso budget massimo di 30 milioni e lo stesso elenco di mutui.

Esaurita a luglio 2021, con esito negativo, l'operazione di riduzione degli swap e constatato a settembre dello stesso anno il permanere della non volontà di una delle due banche a presentare offerta, si dovette considerare terminata tale fase per impossibilità oggettiva sopravvenuta della prestazione, in correlazione con il mandato di indirizzo dato dal Consiglio metropolitano nelle due deliberazioni succitate.

Sempre in attuazione del mandato di indirizzo ricevuto si procedette allora ad avviare la seconda fase prevista negli step attuativi delle deliberazioni, vale a dire l'analisi sulla possibilità di estinzione dei mutui; il tutto con necessario spostamento dei fondi dal titolo I di spesa al titolo IV di quota capitale da estinguere (oltre una quota di titolo I per penale di estinzione), anche eventualmente con variazione d'urgenza secondo i dettami della deliberazione consiliare, da ratificarsi entro 60 giorni e comunque entro il 31/12 (l'urgenza nasceva dall'obbligo contrattuale di codesto Ente di comunicare la volontà di estinzione nei 60 giorni precedenti alla scadenza contrattuale).

Con il mutare dell'Amministrazione ed in attesa dell'elezione del nuovo Consiglio avvenuta il 18 dicembre 2021, l'Amministrazione uscente sospese ogni iniziativa di lungo periodo di competenza dell'Ente.

**Nel 2022.**

**Con l'approvazione del DUP 2022** (deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 4/2022 del 30 marzo 2022 viene previsto l'obiettivo di una gestione attiva del proprio debito (entro i limiti stabiliti dall'art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 1, c. 723 della legge 28 dicembre 2015, n. 208), con la finalità di ridurre gli oneri di ammortamento del debito corrente attraverso l'individuazione della migliore scelta di posizioni debitorie, da estinguere in anticipo rispetto alla loro naturale scadenza, fissando per tale operazione un importo massimo stimato di 24 milioni di Euro.

*Sezione strategica 2.1.7.2 Autorizzazione alle azioni da intraprendere*

*Il principio contabile 3.23 Allegato 4.2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. prevede che la regolazione annuale dei flussi che hanno natura di soli interessi è rilevata rispettivamente, per l'entrata, nel Titolo III e, per la spesa, nel Titolo I del bilancio, nel caso poi di estinzione anticipata di un derivato, la somma ricevuta o pagata, corrispondente al valore di mercato rispettivamente positivo o negativo che il derivato presenta al momento della risoluzione (cd. mark to market), ha la stessa natura dei flussi netti originati periodicamente dallo stesso e, pertanto, è imputata in caso di valore negativo, nel Titolo I delle spese (spese correnti).*

*Il principio contabile 3.22 prevede che, in caso di eventuali indennizzi o penalità dell'operazione, le stesse vadano registrate nella spesa corrente e che, in caso di estinzione anticipata, la spesa*

sostenuta per rimborsare il capitale vada allocata al titolo quarto “Rimborso di prestiti”, mentre la spesa relativa agli interessi ancora dovuti o all’eventuale indennizzo o penalità debba essere inserita nel titolo primo.

La Città Metropolitana di Torino, in un’ottica di gestione attiva del proprio debito ed entro i limiti stabiliti dall’art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell’art. 1, c. 723 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, intende continuare in una politica di riduzione degli oneri da indebitamento o di rinegoziazione, sempre nell’ottica di una convenienza economica all’operazione per l’Ente. In tale contesto, la Città metropolitana si avvale del servizio fornito dalla piattaforma informatica “Insito” della Società Finance Active Italia Srl, oltre che dalle analisi fornite dalla società stessa. La scelta delle posizioni oggetto di un’eventuale estinzione/rinegoziazione va effettuata escludendo:

- le posizioni di debito sottostanti a prodotti derivati tuttora in essere: ciò perché l’eventuale estinzione di tali finanziamenti, implicherebbe un mismatching in termini di copertura del rischio di tasso;
- i prestiti Cdp che presentino, alla data di valutazione, importi residui ancora da erogare: ciò perché l’Ente potrebbe ancora aver necessità di erogare tale debito e, se anche così non fosse, prima dell’estinzione anticipata si dovrebbe valutare la facoltà di riduzione degli stessi, che avviene in assenza di indennizzo.

In relazione ai fondi necessari per la gestione attiva del debito succitato si fa riferimento essenzialmente al potenziale utilizzo di futuri avanzi liberi resisi disponibili dopo i vincoli stabiliti dall’art. 187 c. 2 del TUEL (Dlgs 267/2000) ed in particolare su quanto già vincolato per legge a tale scopo (art. 56-bis, c. 11 5 D.L. 21-6-2013 n. 69 - legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98), sia a rendiconto che a bilancio, in caso di incassi effettuati in corso d’anno.

**Con l’approvazione del rendiconto 2021** (deliberazione consiliare di approvazione definitiva del rendiconto 2021 n. 25 del 14 giugno 2022) sono stati iscritti ad avanzo vincolato 2021

|                              |                               |                                |                      |
|------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|----------------------|
| Avanzo vincolato per legge   | 10% proventi da alienazioni   | Art. 56 bis c.11 DL 69/2013[1] | 9.014.368,06         |
| Avanzo con vincoli dell’Ente | Plusvalenze da vendita azioni |                                | 15.000.000,00        |
|                              |                               | <b>totale</b>                  | <b>24.014.368,06</b> |

**Con la precedente IV variazione di bilancio** si procede quindi ad iscrivere a bilancio 2022 la somma succitata, una parte imputata in spesa corrente al Titolo I (per il costo di estinzione) e una parte imputata al titolo IV per il rimborso del capitale. In tale contesto si richiama il principio contabile 3.22 Allegato 4.2 D.Lgs 118/2011 e s.m.i. Principio che prevede, in caso di estinzione anticipata del debito, che il capitale da rimborsare vada allocato al titolo quarto “Rimborso di prestiti”, mentre la spesa relativa agli interessi ancora dovuti o all’eventuale indennizzo o penalità debba essere inserita nel titolo primo.

#### Considerazioni

A fronte pertanto di una disponibilità di risorse derivanti dall’avanzo di amministrazione 2021 ed alla presenza di una crisi economica che perdura ormai da alcuni anni con carenze di disponibilità di risorse da autofinanziamento tributario ci si è posto l’obiettivo di cercare di contenere le spese fisse correnti generate da indebitamento allo scopo di poter liberare spazi finanziari all’Ente sui futuri bilanci previsionali di medio periodo al fine di migliorare i servizi diretti ed indiretti verso la collettività amministrata e far fronte alle sempre nuove sfide ed incombenze che vedono la Città metropolitana in prima linea nello svolgimento delle funzioni fondamentali e di supporto al territorio.

## ANALISI DEL DEBITO

La Città metropolitana si avvale del servizio fornito dalla piattaforma informatica “Insito” della Società Finance Active Italia Srl, oltre che dalle analisi fornite dalla società stessa. Per l’affidamento della gestione del servizio alla Società Finance Active Italia Srl (di seguito **Finance Active**) vedasi determinazione del dirigente della Direzione Finanza e Patrimonio (QA3) n. 4826 del 22 settembre 2022, avente per oggetto: *Affidamento alla Società Finance Active Italia S.r.l. del servizio di messa a disposizione di uno strumento informatico di gestione attiva e di monitoraggio dell’indebitamento complessivo dell’ente. Durata del servizio triennale: 2022 - 2025). cig 9384215333 - trattativa n. 3188930.*

#### SITUAZIONE COMPLESSIVA ATTUALE DEL DEBITO IN ESSERE DELLA CMTO

| INDEBITAMENTO           | Numero di linee | Debito residuo |
|-------------------------|-----------------|----------------|
| Mutui                   | 475             | 179.965.970,83 |
| Prestiti obbligazionari | 3               | 120.889.222,00 |
| Debito                  | 478             | 300.855.192,83 |
| Swap                    | 7               | 155.131.714,67 |
| Totale derivati         | 7               | 155.131.714,67 |

| Tipo              | % esposizione | Debito residuo |
|-------------------|---------------|----------------|
| Fisso             | 75%           | 227.113.370,67 |
| Variabile coperto | 11%           | 34.242.492,67  |
| Variabile         | 13%           | 39.499.329,49  |
| Rischio totale    |               | 300.855.192,83 |

| Controparte               | Debito residuo | % debito residuo |
|---------------------------|----------------|------------------|
| Dexia Crediop             | 172.326.654,29 | 57,28%           |
| Cassa depositi e prestiti | 91.894.918,96  | 30,54%           |
| Intesa Sanpaolo           | 26.803.457,50  | 8,91%            |
| Altri prestatori          | 9.830.162,08   | 3,27%            |
| Tutte le controparti      | 300.855.192,83 | 100,00%          |

*In base a tutti questi presupposti,*

ad inizio ottobre 2022, su autorizzazione dell’Amministrazione, si sono attivati i contatti con la Società Finance Active Italia Srl, per richiedere l’aggiornamento, agli attuali tassi di mercato, dell’analisi del debito coerente con la politica di gestione attiva dello stesso da parte dell’Amministrazione.

L’obiettivo posto dall’Ente è quello di ridurre gli oneri da indebitamento attraverso l’individuazione della migliore scelta di posizioni debitorie da estinguere in anticipo rispetto alla loro naturale scadenza, fissando per tale operazione un importo massimo di un valore di 24 milioni di euro.

La scelta delle posizioni oggetto di un’eventuale estinzione deve essere effettuata escludendo:

- le posizioni di debito sottostanti a prodotti derivati tuttora in essere, poiché l’eventuale estinzione

- di tali finanziamenti implicherebbe un mismatching in termini di copertura del rischio di tasso;
- i prestiti Cdp che presentano, alla data di valutazione, importi residui ancora da erogare, poiché l'Ente potrebbe ancora aver necessità di erogare tale debito e, in tal caso, prima dell'estinzione anticipata sarebbe necessario valutare la facoltà di riduzione degli stessi, che avviene in assenza di indennizzo;
  - i mutui MEF che hanno beneficiato della moratoria Covid (DL 19/2020), dato che tale sospensione della quota capitale ha comportato un allungamento del debito senza oneri per la Città Metropolitana.

Ricevuta l'autorizzazione a procedere da parte dell'Organismo di Coordinamento (sedute del 12 - 19 ottobre 2022) ad avviare l'iter procedurale di valutazione dell'estinzione del debito, la Società Finance Active Italia Srl ha trasmesso in data 20 ottobre 2022 l'analisi di gestione attiva del debito dell'Ente (pervenuta in data 21/10/2022) agli atti d'ufficio quale parte integrante e sostanziale dei presupposti decisionali) e sono state in seguito formulate diverse ipotesi di utilizzo della somma disponibile per estinzione.

Nel prosieguo del presente provvedimento si richiamano le analisi presentate dalla Società Finance Active Italia Srl quale parte integrante e sostanziale dei presupposti decisionali.

La data del mercato finanziario utilizzata per le valutazioni è il 13 ottobre 2022; il debito residuo delle ipotesi di estinzione è quello al 01/01/2023, ovvero dopo la corresponsione della rata di dicembre 2022.

*Valutato quindi che,*

è stato preso in considerazione il debito a tasso variabile e a tasso fisso con istituti finanziari diversi, che risulta essere non sottostante ad operazioni di finanza derivata. Tale portafoglio, ammontante a complessivi Euro 145.141.018 è costituito principalmente da debito a tasso fisso. Per ciascun mutuo sono state considerate, in particolare, le seguenti condizioni:

- tasso d'interesse contrattuale, ovvero i tassi forward per i mutui a tasso variabile,
- rata attesa,
- eventuale indennizzo di estinzione anticipata (penale),
- scadenza,
- quote capitale residue.

È stato preso in considerazione il debito a tasso variabile e a tasso fisso, che risulta essere non sottostante agli strumenti in derivati, che al 13 ottobre 2022 è composto da 125 mutui per un debito residuo pari ad € 145.141.018 con un tasso medio del 3,15% ed una durata residua di 14 anni e 9 mesi:

| Debito residuo | Tasso medio<br>(Act/Act, Annuo) | Durata residua   | Numero di finanziamenti |
|----------------|---------------------------------|------------------|-------------------------|
| 145.141.018 €  | 3,15%                           | 14 anni e 9 mesi | 125                     |

Lo stesso debito analizzato è così ripartito per controparte:

**Debito per controparte al 13 ottobre 2022**

| Controparte               | Debito residuo | % debito residuo |
|---------------------------|----------------|------------------|
| Dexia                     | 58.244.665 €   | 40,13%           |
| Cassa depositi e prestiti | 52.595.403 €   | 36,24%           |

|                                         |               |         |
|-----------------------------------------|---------------|---------|
| Intesa Sanpaolo                         | 33.742.202 €  | 18,47%  |
| Ministero dell'Economia e delle Finanze | 558.748 €     | 0,38%   |
| Tutte le controparti                    | 145.141.018 € | 100,00% |

Il portafoglio di debito dell'Ente è costituito principalmente da debito a tasso fisso:

#### Ripartizione del debito al 13 ottobre 2022 per tipologia di rischio

| Tipo          | Impiego       | % di esposizione | Tasso medio (Act/Act, Annuo) |
|---------------|---------------|------------------|------------------------------|
| Fisso         | 106.239.618 € | 73,20%           | 4,20%                        |
| Variabile     | 38.901.400 €  | 26,80%           | 0,29%                        |
| Debito totale | 145.141.018 € | 100,00%          | 3,15%                        |

La Società Finance Active Italia ha formulato le seguenti ipotesi di estinzione anticipata parziale del debito dell'Ente:

- Ipotesi A: operazioni a tasso variabile che comportano, tenuto conto dei tassi attesi alla data di effettuazione dell'analisi, i risparmi da interessi più elevati;
- Ipotesi B: operazioni a tasso fisso che comportano, tenuto conto dell'importo dell'indennizzo per l'estinzione, i risparmi da interessi più elevati;
- Ipotesi C: operazioni a tasso fisso e variabile.

#### IPOTESIA

Operazioni a tasso variabile che presentano, tenuto conto dei tassi attesi alla data di analisi, i risparmi da interessi più alti.

Alla data di analisi i tassi a breve termine sono tornati positivi (ad esempio, l'Euribor 6mesi è passato dal -0,5460% di inizio 2022 allo 0,9830% della precedente analisi il 26/08/2022 all'attuale 2,0120%); inoltre, i tassi attesi nei prossimi anni sono previsti in ulteriore crescita (curva verde del grafico in rialzo anche rispetto alla precedente analisi rappresentata dalla curva viola), ciò determina oneri finanziari previsionali più elevati che espongono l'ente ad un rischio di tasso molto più accentuato rispetto al recente passato.

Sintesi.

| Rif.          | Controparte   | Debito residuo 1/1/2023 | Durata residua (Anni) | Tasso                 | Tasso attuale  | Penal e stimata | Costo estinzione     | Risparmio da interessi fino a scadenza | Risparmio da interessi fino a scadenza al netto della penale |
|---------------|---------------|-------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------|-----------------|----------------------|----------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
| 1445          | Dexia Crediop | 14 038 475,64           | 8,00                  | Euribor 06 M + 0,048% | 2,567 %        | 0,00            | 14 038 475,64        | 1 995 938,89                           | 1 995 938,89                                                 |
| 1432          | Dexia Crediop | 8 684 977,68            | 6,00                  | Euribor 06 M + 0,069% | 2,588 %        | 0,00            | 8 684 977,68         | 957 502,39                             | 957 502,39                                                   |
| 1423          | Dexia Crediop | 335 832,53              | 5,00                  | Euribor 06 M + 0,048% | 2,567 %        | 0,00            | 335 832,53           | 30 546,17                              | 30 546,17                                                    |
| 1422          | Dexia Crediop | 933 014,04              | 5,00                  | Euribor 06 M + 0,048% | 2,567 %        | 0,00            | 933 014,04           | 84 783,31                              | 84 783,31                                                    |
| <b>Totale</b> |               | <b>23 992 299,89</b>    | <b>7,12</b>           |                       | <b>2,574 %</b> | <b>0,00</b>     | <b>23 992 299,89</b> | <b>3 068 770,76</b>                    | <b>3 068 770,76</b>                                          |

#### VANTAGGI

L'estinzione di mutui a tasso variabile comporterebbe oltre ad una riduzione della spesa per interessi, anche la riduzione dell'esposizione al rischio di un possibile rialzo dei tassi di interesse. Il

tasso Euribor a 6 mesi dopo un lungo periodo in cui aveva un valore inferiore allo zero, è passato dal -0,546% di inizio anno 2022 al 0,983 di fine agosto 2022 fino ad arrivare al 2,012% del 17 ottobre 2022. I tassi di interesse futuri sono attualmente attesi ancora in crescita e pertanto espongono l'Ente ad un rischio di tasso più accentuato rispetto al passato. Per l'estinzione dei mutui a tasso variabile non si prevede di pagare alcuna penale agli Istituti di credito.

#### SVANTAGGI

La situazione ad oggi del tasso di interesse variabile impatta sulla riduzione della spesa per interessi per un importo minore rispetto ai mutui contratti a tasso fisso e contestualmente si anticiperebbe nell'anno 2022 l'intero capitale residuo che verrebbe corrisposto all'istituto mutuante invece della rateazione attuale di ammortamento (durata da 5 a 8 anni residui).

Secondo gli attuali scenari di mercato (estratti dalla piattaforma informatica Insito della Società Finance Active) la curva forward di mercato dell'Euribor 6 mesi alla data di valutazione, 17/10/2022, prevede una crescita dell'Euribor a 6 mesi dall'attuale 2% fino al 3% entro marzo 2023, per poi assestarsi al 3,5% nell'orizzonte di scadenza dei prestiti.

Si riportano le valutazioni tramite curva forward al 21 ottobre dell'euribor 6 mesi, estratte dal programma Insito di Finance Active.

| Data di riferimento | Valore Euribor 6M |
|---------------------|-------------------|
| 01/01/2022          | -0,546%           |
| 01/07/2022          | 0,238%            |
| 01/01/2023          | 2,554%            |
| 01/07/2023          | 3,355%            |
| 01/01/2024          | 3,360%            |
| 01/07/2024          | 3,256%            |
| 01/01/2025          | 3,164%            |
| 01/07/2025          | 3,129%            |
| 31/12/2025          | 3,136%            |

#### IPOTESI B

Operazioni a tasso fisso che comportano, tenuto conto dell'importo dell'indennizzo per l'estinzione, i risparmi da interessi più elevati.

Gli indennizzi di estinzione anticipata per i mutui a tasso fisso sono stimati sulla base delle condizioni correnti di mercato (Mark to Market) per le banche commerciali, mentre per Cdp sulla base delle condizioni di finanziamento offerte dalla stessa all'ultima rilevazione disponibile (14/10/2022).

Rispetto alla precedente analisi, l'ulteriore l'innalzamento delle curve a medio termine (IRS) ha comportato un'ulteriore riduzione delle penali e di conseguenza maggiori risparmi attesi al netto delle penali.

Le penali per i mutui Cdp, eccetto quelli con tasso al 5,474%, si sono azzerate.

Per i mutui delle banche commerciali le penali hanno un'incidenza inferiore al 10 per cento del debito residuo, in relazione al tasso e alla durata del prestito.

Al fine di raggiungere la somma disponibile per l'estinzione minimizzando le penali sono stati selezionati dapprima tutti i mutui Cdp che presentano i risparmi da interessi maggiori rispetto all'incidenza delle penali, optando per quelli con incidenza della penale inferiore al 10%; lo stesso criterio è stato utilizzato per selezionare i mutui Intesa considerando inoltre il criterio del tasso di interesse più alto a parità di durata.

Sono stati presi in considerazione 9 mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti con tassi di interesse fisso che vanno dal 3,981% al 4,341%, e 6 mutui stipulati con la banca Intesa SanPaolo con tassi di interesse fisso dal 3,93% al 4,135%. La durata di ammortamento media dei suddetti mutui è pari a 17,71 anni, ed il debito residuo al 01/01/2023 ammonta a 23,1 milioni di euro. Gli interessi dovuti agli istituti mutuanti sono pari a 9,5 milioni di Euro durante tutta la loro durata complessiva. L'eventuale estinzione anticipata comporterebbe il pagamento di penali per estinzione anticipata di 0,8 milioni di euro da liquidarsi nel corso dell'esercizio 2022.

Sintesi.

| Rif.          | Controparte        | Debito residuo<br>1/1/2023 | Durata<br>residua<br>(Anni) | Tasso                  | Tasso<br>attual<br>e | Penale<br>stimata | Costo<br>estinzione  | Risparmio<br>da interessi<br>fino a<br>scadenza | Risparmio da<br>interessi fino a<br>scadenza al netto<br>della penale |
|---------------|--------------------|----------------------------|-----------------------------|------------------------|----------------------|-------------------|----------------------|-------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| 4523666/02    | CDP                | 1 651 422,35               | 23,00                       | Tasso fisso al 4.341 % | 4,341<br>%           | 0,00              | 1 651 422,35         | 975 834,99                                      | 975 834,99                                                            |
| 4533375/02    | CDP                | 1 047 426,76               | 23,00                       | Tasso fisso al 4.326 % | 4,326<br>%           | 0,00              | 1 047 426,76         | 616 512,38                                      | 616 512,38                                                            |
| 4534141/02    | CDP                | 208 827,15                 | 23,00                       | Tasso fisso al 4.137 % | 4,137<br>%           | 0,00              | 208 827,15           | 116 872,17                                      | 116 872,17                                                            |
| 4527266/02    | CDP                | 765 615,25                 | 23,00                       | Tasso fisso al 4.098 % | 4,098<br>%           | 0,00              | 765 615,25           | 423 938,31                                      | 423 938,31                                                            |
| 4527267/02    | CDP                | 191 687,30                 | 23,00                       | Tasso fisso al 4.098 % | 4,098<br>%           | 0,00              | 191 687,30           | 106 141,54                                      | 106 141,54                                                            |
| 4530326/02    | CDP                | 1 597 662,36               | 23,00                       | Tasso fisso al 3.993 % | 3,993<br>%           | 0,00              | 1 597 662,36         | 859 220,18                                      | 859 220,18                                                            |
| 4530456/02    | CDP                | 798 831,16                 | 23,00                       | Tasso fisso al 3.993 % | 3,993<br>%           | 0,00              | 798 831,16           | 429 609,88                                      | 429 609,88                                                            |
| 4530325/02    | CDP                | 734 924,68                 | 23,00                       | Tasso fisso al 3.993 % | 3,993<br>%           | 0,00              | 734 924,68           | 395 241,04                                      | 395 241,04                                                            |
| 4464096/04    | CDP                | 179 845,08                 | 23,00                       | Tasso fisso al 3.981 % | 3,981<br>%           | 0,00              | 179 845,08           | 96 394,12                                       | 96 394,12                                                             |
| 001420        | Intesa<br>Sanpaolo | 5 166 435,18               | 16,00                       | Tasso fisso al 4.135 % | 4,135<br>%           | 330<br>905,86     | 5 497 341,04         | 1 947<br>493,46                                 | 1 616 587,60                                                          |
| 001414        | Intesa<br>Sanpaolo | 2 250 395,88               | 15,00                       | Tasso fisso al 4 %     | 4,000<br>%           | 113<br>609,99     | 2 364 005,87         | 764 004,12                                      | 650 394,13                                                            |
| 001413        | Intesa<br>Sanpaolo | 3 704 703,24               | 15,00                       | Tasso fisso al 3.983 % | 3,983<br>%           | 182<br>482,82     | 3 887 186,06         | 1 251<br>939,96                                 | 1 069 457,14                                                          |
| 001418        | Intesa<br>Sanpaolo | 1 433 264,56               | 15,00                       | Tasso fisso al 3.955 % | 3,955<br>%           | 67 703,48         | 1 500 968,04         | 480 655,64                                      | 412 952,16                                                            |
| 001416        | Intesa<br>Sanpaolo | 1 643 948,67               | 15,00                       | Tasso fisso al 3.93 %  | 3,930<br>%           | 74 693,96         | 1 718 642,63         | 547 533,33                                      | 472 839,37                                                            |
| 001417        | Intesa<br>Sanpaolo | 1 702 009,84               | 15,00                       | Tasso fisso al 3.93 %  | 3,930<br>%           | 77 331,98         | 1 779 341,82         | 566 870,96                                      | 489 538,98                                                            |
| <b>Totale</b> |                    | <b>23 076 999,46</b>       | <b>17,71</b>                |                        | <b>4,058<br/>%</b>   | <b>846 728,10</b> | <b>23 923 727,56</b> | <b>9 578 262,08</b>                             | <b>8 731 533,98</b>                                                   |

## VANTAGGI

L'estinzione di mutui a tasso fisso, secondo le condizioni contrattuali dei mutui stipulati, comporta

un maggior risparmio sui tassi di interesse da pagare fino a scadenza rispetto all'ipotesi A) anche in considerazione del fatto che i costi relativi alla penale per estinzione anticipata si sono sensibilmente ridotti rispetto alle precedenti analisi di mercato.

#### SVANTAGGI

Gli svantaggi relativi a questa ipotesi sono dati dal costo da pagare per le penali che, anche se in misura ridotta rispetto al passato, riduce per quasi un milione di Euro i risparmi complessivi generabili dal mancato pagamento degli interessi nell'arco dei 17,71 anni di media e sconta il difetto di dover anticipare da subito la somma da rimborsare alle controparti, a fronte di maggiori risparmi diluiti nel tempo.

#### IPOTESI C

Questa soluzione si pone come mediazione tra l'ipotesi A) e l'ipotesi B). È stata presa in considerazione una selezione mista dei mutui precedentemente individuati, sia a tasso fisso che variabile, nel caso in cui si decidesse di perseguire l'obiettivo di aumentare i risparmi attesi (rispetto all'ipotesi A) e si volesse distribuirli su un orizzonte temporale più lungo ma contemporaneamente si volesse ridurre in modo significativo l'impatto delle penali (rispetto all'ipotesi B).

Si prende in considerazione una selezione mista delle posizioni precedentemente individuate, sia fisso sia variabile, nel caso in cui l'Amministrazione intendesse perseguire l'obiettivo di aumentare i risparmi attesi, rispetto all'ipotesi A e distribuirli su un orizzonte più lungo ma al contempo ridurre in modo significativo l'impatto delle penali, rispetto all'ipotesi B.

Mantenere una quota di estinzione a tasso variabile consentirebbe inoltre di ridurre l'esposizione al rischio di tasso in un contesto di tassi in crescita e di elevata incertezza e volatilità.

#### Sintesi

| Rif.          | Controparte     | Debito residuo 1/1/2023 | Durata residua (Anni) | Tasso                  | Tasso attuale | Penale stimata    | Costo estinzione     | Risparmio da interessi fino a scadenza | Risparmio da interessi fino a scadenza al netto della penale |
|---------------|-----------------|-------------------------|-----------------------|------------------------|---------------|-------------------|----------------------|----------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
| 4523666/02    | CDP             | 1 651 422,35            | 23,00                 | Tasso fisso al 4.341 % | 4,341%        | 0,00              | 1 651 422,35         | 975 834,99                             | 975 834,99                                                   |
| 4533375/02    | CDP             | 1 047 426,76            | 23,00                 | Tasso fisso al 4.326 % | 4,326%        | 0,00              | 1 047 426,76         | 616 512,38                             | 616 512,38                                                   |
| 4530330/02    | CDP             | 106 072,79              | 23,00                 | Tasso fisso al 4.29 %  | 4,290%        | 0,00              | 106 072,79           | 61 846,99                              | 61 846,99                                                    |
| 4534141/02    | CDP             | 208 827,15              | 23,00                 | Tasso fisso al 4.137 % | 4,137%        | 0,00              | 208 827,15           | 116 872,17                             | 116 872,17                                                   |
| 4527266/02    | CDP             | 765 615,25              | 23,00                 | Tasso fisso al 4.098 % | 4,098%        | 0,00              | 765 615,25           | 423 938,31                             | 423 938,31                                                   |
| 4527267/02    | CDP             | 191 687,30              | 23,00                 | Tasso fisso al 4.098 % | 4,098%        | 0,00              | 191 687,30           | 106 141,54                             | 106 141,54                                                   |
| 4530326/02    | CDP             | 1 597 662,36            | 23,00                 | Tasso fisso al 3.993 % | 3,993%        | 0,00              | 1 597 662,36         | 859 220,18                             | 859 220,18                                                   |
| 4530456/02    | CDP             | 798 831,16              | 23,00                 | Tasso fisso al 3.993 % | 3,993%        | 0,00              | 798 831,16           | 429 609,88                             | 429 609,88                                                   |
| 4530325/02    | CDP             | 734 924,68              | 23,00                 | Tasso fisso al 3.993 % | 3,993%        | 0,00              | 734 924,68           | 395 241,04                             | 395 241,04                                                   |
| 4464096/04    | CDP             | 179 845,08              | 23,00                 | Tasso fisso al 3.981 % | 3,981%        | 0,00              | 179 845,08           | 96 394,12                              | 96 394,12                                                    |
| 001414        | Intesa Sanpaolo | 2 250 395,88            | 15,00                 | Tasso fisso al 4 %     | 4,000%        | 113 609,99        | 2 364 005,87         | 764 004,12                             | 650 394,13                                                   |
| 1425          | Dexia Crediop   | 120 052,16              | 5,00                  | Euribor 06 M + 0.048%  | 2,567%        | 0,00              | 120 052,16           | 10 957,48                              | 10 957,48                                                    |
| 1445          | Dexia Crediop   | 14 038 475,64           | 8,00                  | Euribor 06 M + 0.048%  | 2,567%        | 0,00              | 14 038 475,64        | 1 995 938,89                           | 1 995 938,89                                                 |
| <b>Totale</b> |                 | <b>23 691 238,56</b>    | <b>13,26</b>          |                        | <b>3,187%</b> | <b>113 609,99</b> | <b>23 804 848,55</b> | <b>6 852 512,09</b>                    | <b>6 738 902,10</b>                                          |

**VANTAGGI**

Si prende in considerazione una selezione delle posizioni precedentemente individuate, sia a tasso fisso sia a tasso variabile, nel caso in cui l'Amministrazione intendesse estinguere debito per tutto l'ammontare a disposizione al fine di massimizzare i risparmi attesi e nel contempo minimizzare l'effetto delle penali. Mantenendo inoltre una quota di estinzione a tasso variabile consentirebbe inoltre di ridurre l'esposizione al rischio di tasso in un contesto di tassi in crescita e di elevata incertezza e volatilità.

**SVANTAGGI**

Sintetizza i due svantaggi evidenziati nell'ipotesi A) per i mutui a tasso variabile (pagamento a pronti di 24 milioni di Euro a fronte di risparmi da interessi attesi più contenuti rispetto ai mutui a tasso fisso) e nell'ipotesi B) dei mutui a tasso fisso (pagamento di penale per estinzione anticipata che però, visti gli attuali scenari di mercato, risulta essere molto contenuta).

*Preso atto di quanto precedentemente espresso,*

si riportano, a completamento dell'analisi meglio articolata nella relazione della Società Finance Active Italia Srl (depositata agli atti), un confronto tra le ipotesi A, B e C in termini di risparmi attesi al netto delle penali anno per anno fino alla scadenza dei prestiti oggetto delle proposte di estinzione anticipata.

*Considerazioni conclusive di Finance Active.*

L'attuale contesto di mercato di tassi crescenti consente all'Ente, in ottica di estinzione del debito, di sfruttare a proprio vantaggio l'ulteriore rialzo atteso dei tassi di mercato che comporta, oggi, una riduzione delle penali beneficiando di consistenti risparmi da interessi sui mutui a tasso fisso con oneri elevati e al contempo poter ridurre l'esposizione dell'Ente al rischio di tasso in un contesto di elevata incertezza e volatilità sui mutui a tasso variabile senza corrispondere alcuna penale.

Sulla base degli obiettivi dell'Ente e delle attuali condizioni di mercato **la strategia C è a nostro avviso la più conveniente in quanto combina entrambi i benefici:**

- da un lato rispetto alla strategia A, porta maggiori risparmi da interessi e su un orizzonte temporale non concentrato esclusivamente a breve termine in ottica di maggiore sostenibilità del servizio del debito di medio-lungo periodo;
- dall'altro rispetto alla strategia B, consente di minimizzare l'impatto delle penali e al contempo ridurre l'esposizione dell'Ente al rischio di tasso in un contesto di elevata incertezza e volatilità.

*Dato atto che* il presente provvedimento è stato esaminato dalla 1a Commissione Consiliare in data 26 ottobre 2022;

*Preso atto di quanto premesso,*

si autorizza l'operazione di estinzione anticipata del debito descritta nell'ipotesi C) relativa all'estinzione di uno stock di debito contratto sia a tasso fisso che a tasso variabile ritenuta più conveniente per l'Ente. Si autorizza pertanto l'avvio delle procedure di richiesta di estinzione parziale del debito mediante formali richieste da trasmettere ai relativi Istituti di Credito.

*Richiamati,*

- i principi e le norme di contabilità contenute nel D.lgs. 267/2000 e s.m.i. così come modificato dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

*Constatato che,*

- il Collegio dei Revisori ha comunicato di prendere semplicemente atto del presente provvedimento.

*Acquisito,*

il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Dirigente della Direzione Finanza e Patrimonio, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TUEL e dell'art. 48, comma 1, del vigente Statuto Metropolitan.

*Visto* l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico, limitatamente all'immediata esecutività, richiesta dal Sindaco sull'atto e ricompresa nell'approvazione della delibera, salvo diversa volontà esplicitamente richiesta dai Consiglieri;

[1] **Art. 56-bis, c. 11 D.L. 21-6-2013 n. 69 (legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98).**

11. In considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di riduzione del debito pubblico, al fine di contribuire alla stabilizzazione finanziaria e promuovere iniziative volte allo sviluppo economico e alla coesione sociale, è altresì destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, con le modalità di cui al comma 5 dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, il 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali, salvo che una percentuale uguale o maggiore non sia destinata per legge alla riduzione del debito del medesimo ente. **Per gli enti territoriali la predetta quota del 10% è destinata prioritariamente all'estinzione** anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Per la parte non destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, resta fermo quanto disposto dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

### DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

1. Di dare attuazione a quanto previsto dal DUP 2022 - Sezione strategica 2.1.7.2 Autorizzazione alle azioni da intraprendere in relazione alla gestione attiva dell'indebitamento dell'Ente.
2. Di dare atto che nel rendiconto 2021 sono state vincolate ad avanzo 2021 appositi fondi per euro 24.014.368,06 (avanzo vincolato per legge per euro 9.014.368,06; avanzo vincolato per vincoli dell'Ente per 15 milioni).
3. Di dare atto che sinteticamente l'obiettivo che si è posto l'Amministrazione è quello di cercare di contenere le spese fisse correnti generate da indebitamento. Lo scopo è quello di poter liberare spazi finanziari all'Ente, sui prossimi bilanci di medio periodo al fine di migliorare i servizi diretti ed indiretti verso la collettività amministrata e far fronte alle sempre nuove sfide ed incombenze che vede la Città metropolitana in prima linea nello svolgimento delle funzioni fondamentali e di supporto al territorio.
4. Di prendere atto che gli uffici secondo le direttive impartite si sono prontamente attivati e si sono avvalsi per la valutazione delle possibili operazioni effettuabili di riduzione del debito della Società Finance Active Italia Srl. (Società affidataria del servizio di messa a disposizione di uno strumento informatico di gestione attiva e di monitoraggio dell'indebitamento complessivo dell'ente per il periodo 2022 - 2025). In tale contesto la Società ha prodotto un'apposita analisi

trasmessa in data 21/10/2022 in atti d'ufficio.

5. Di prendere atto che da tale analisi si evincono tre scenari attuativi:
- Ipotesi A: operazioni a tasso variabile che comportano, tenuto conto dei tassi attesi alla data di effettuazione dell'analisi, i risparmi da interessi più elevati;
  - Ipotesi B: operazioni a tasso fisso che comportano, tenuto conto dell'importo dell'indennizzo per l'estinzione, i risparmi da interessi più elevati;
  - Ipotesi C: operazioni a tasso fisso e variabile;
6. Di autorizzare, per le motivazioni meglio evidenziate in premessa, l'estinzione parziale dei mutui a tasso fisso ed a tasso variabile (Ipotesi C);

**IPOTESI C)**

| Rif.          | Controparte     | Debito residuo 1/1/2023 | Durata residua (Anni) | Tasso                  | Tasso attuale | Penale stimata    | Costo estinzione     | Risparmio da interessi fino a scadenza | Risparmio da interessi fino a scadenza al netto della penale |
|---------------|-----------------|-------------------------|-----------------------|------------------------|---------------|-------------------|----------------------|----------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
| 4523666/02    | CDP             | 1 651 422,35            | 23,00                 | Tasso fisso al 4.341 % | 4,341%        | 0,00              | 1 651 422,35         | 975 834,99                             | 975 834,99                                                   |
| 4533375/02    | CDP             | 1 047 426,76            | 23,00                 | Tasso fisso al 4.326 % | 4,326%        | 0,00              | 1 047 426,76         | 616 512,38                             | 616 512,38                                                   |
| 4530330/02    | CDP             | 106 072,79              | 23,00                 | Tasso fisso al 4.29 %  | 4,290%        | 0,00              | 106 072,79           | 61 846,99                              | 61 846,99                                                    |
| 4534141/02    | CDP             | 208 827,15              | 23,00                 | Tasso fisso al 4.137 % | 4,137%        | 0,00              | 208 827,15           | 116 872,17                             | 116 872,17                                                   |
| 4527266/02    | CDP             | 765 615,25              | 23,00                 | Tasso fisso al 4.098 % | 4,098%        | 0,00              | 765 615,25           | 423 938,31                             | 423 938,31                                                   |
| 4527267/02    | CDP             | 191 687,30              | 23,00                 | Tasso fisso al 4.098 % | 4,098%        | 0,00              | 191 687,30           | 106 141,54                             | 106 141,54                                                   |
| 4530326/02    | CDP             | 1 597 662,36            | 23,00                 | Tasso fisso al 3.993 % | 3,993%        | 0,00              | 1 597 662,36         | 859 220,18                             | 859 220,18                                                   |
| 4530456/02    | CDP             | 798 831,16              | 23,00                 | Tasso fisso al 3.993 % | 3,993%        | 0,00              | 798 831,16           | 429 609,88                             | 429 609,88                                                   |
| 4530325/02    | CDP             | 734 924,68              | 23,00                 | Tasso fisso al 3.993 % | 3,993%        | 0,00              | 734 924,68           | 395 241,04                             | 395 241,04                                                   |
| 4464096/04    | CDP             | 179 845,08              | 23,00                 | Tasso fisso al 3.981 % | 3,981%        | 0,00              | 179 845,08           | 96 394,12                              | 96 394,12                                                    |
| 001414        | Intesa Sanpaolo | 2 250 395,88            | 15,00                 | Tasso fisso al 4 %     | 4,000%        | 113 609,99        | 2 364 005,87         | 764 004,12                             | 650 394,13                                                   |
| 1425          | Dexia Crediop   | 120 052,16              | 5,00                  | Euribor 06 M + 0.048%  | 2,567%        | 0,00              | 120 052,16           | 10 957,48                              | 10 957,48                                                    |
| 1445          | Dexia Crediop   | 14 038 475,64           | 8,00                  | Euribor 06 M + 0.048%  | 2,567%        | 0,00              | 14 038 475,64        | 1 995 938,89                           | 1 995 938,89                                                 |
| <b>Totale</b> |                 | <b>23 691 238,56</b>    | <b>13,26</b>          |                        | <b>3,187%</b> | <b>113 609,99</b> | <b>23 804 848,55</b> | <b>6 852 512,09</b>                    | <b>6 738 902,10</b>                                          |

7. Di dare atto che l'operazione di estinzione soggiace al budget massimo autorizzato di Euro 24.014.368,06, in tale contesto si precisa che le penali stimate nel presente provvedimento potrebbero essere oggetto di variazione al momento della definitiva chiusura dell'operazione in funzione del mutare repentino dell'Euribor.
8. Di dare mandato al dirigente della Direzione Finanza e Patrimonio all'attivazione delle procedure con gli Istituti di Credito selezionati finalizzate all'estinzione del debito suddetto nell'ambito del budget massimo messo a disposizione dell'Ente (Euro 24.014.368,06). Si autorizza pertanto lo stesso Dirigente, all'interno del budget succitato, nel caso di variazione in aumento delle penali al momento della chiusura dell'operazione, ad utilizzare tutto il budget stanziato per tale attività o in caso di superamento della somma stanziata ad una riduzione dei mutui da estinguere. In tale contesto nella precedente propria variazione 2022 è stata iscritta a bilancio l'intera somma di Euro 24.014.368,06. (23.691.238,56 sul titolo IV della spesa per quota

capitale da restituire; 113.609,99 sul titolo I della spesa quale quota penale da rimborsare a valori attuali; 209.519,51 sul titolo I della spesa quale quota penale da rimborsare potenziale al variare dei tassi).

9. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

~~~~~

(Segue l'illustrazione della Consigliera Delegata Greco (9 min.) per il cui testo si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si dà come integralmente riportata.

~~~~~

**Il Sindaco Metropolitan**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione e la sua immediata esecutività.

### **ATTO N. DEL\_CONS 52**

La votazione avviene in modo palese, mediante voto elettronico:

Presenti: 15

Votanti: 15

Favorevoli 10

(Cera - Conticelli - Costantino - Greco - Guerrini - Lo Russo - Mazza - Schillaci - Sicchiero - Suppo)

Astenuti 5

(Cannati - D'Agostino - Delmirani - Ghio - Tragaioli)

**La delibera risulta approvata ed immediatamente esecutiva.**

~~~~~

Letto, confermato e sottoscritto.

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE
Enrico Miniotti

Si esprime parere aggiuntivo favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE
Enrico Miniotti

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

IL DIRIGENTE
Enrico Miniotti

IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente
Giuseppe Formichella

IL SINDACO METROPOLITANO
Firmato digitalmente
Stefano Lo Russo